

Così spiegano la sconfitta:
«Non ha funzionato
la comunicazione
tra la politica e le persone»

«Comunque in dieci milioni
sono andati a votare
e hanno chiesto
una modifica della legge»



Un dibattito alla "festa nazionale de l'Unità delle donne", in programma a Pisa fino al 24 luglio

Dopo lo smacco, il rilancio delle donne Ds

Alla "Festa nazionale de l'Unità delle donne" dopo il referendum del 13 giugno
«Da quel giorno la nostra maturità politica è cresciuta»

di Maria Zegarelli inviata a Pisa

LUNGO VIA MATTEOTTI, che dalla città si allontana verso la periferia, restano le scritte sui muri: il 12 e il 13 giugno vota sì. Un mese dopo sembra passato un secolo. Il taxi corre veloce verso Ospedaletto, area Expo, il traffico non esiste anche se sono le sette

di sera. Diritti. Laicità. Welfare. Istruzione. Parole chiave della politica che verrà, stampate a caratteri cubitali all'ingresso. Benvenuti nella politica. Festa nazionale dell'Unità delle donne, Pisa, quorum al 45%, eccezione tra le eccezioni nell'Italia astensionista di fronte alla possibilità di abolire parzialmente la legge 40.

La festa si anima dopo le otto. Lavoro concluso, doccia e spesa nel frigo: Carla, Alessandra e Giovanna, amiche intorno ai 40, arrivano e prendono posto al ristorante Toscano. «Siamo venute dalla provincia di Lucca per il concerto dei Negri-

ta», raccontano davanti a un buon bicchiere di bianco di Pitigliano e bisticche alla griglia. E i dibattiti? «Se c'è tempo li seguiremo, forse torneremo di nuovo», risponde Carla, ostetrica, 45 anni al referendum e una grossa amarezza per il risultato. «Sai cosa non ha funzionato? La comunicazione tra la politica e le persone. All'inizio della campagna referendaria sembrava che il fronte del Sì avesse timore di alzare la voce. Il fronte del No, invece, ha subito mostrato i muscoli».

Voglia di gettare la spugna, dunque? Macché, il contrario semmai. Quel referendum e quella battaglia hanno segnato la differenza tra il prima e il dopo. Oggi le donne hanno ritrovato un filo che sembrava spezzato. «Siamo contente di aver accresciuto la consapevolezza nel paese - dice Marta Rapallini, responsabile regionale Ds, nonché professore universitario di Scienze

GLI EVENTI

Fino al 24 luglio
incontri e spettacolo

«BEL TEMPO SI SPERA» campeggia sui manifesti della Festa. Lo sguardo di una giovane donna che guarda a sinistra.

Ventiquattro giorni di dibattiti, su nuovi diritti, famiglia, parità e discriminazione, informazione, immagine, lavoro, politica, programmi... Si andrà avanti fino al 24 luglio, tutte le sere. In calendario, tra gli altri appuntamenti, Romano Prodi, lunedì prossimo, alle 21, mentre giovedì 21 ci saranno Massimo D'Alema e Barbara Pollastrini, il giorno dopo sarà la volta di Piero Fassino. Per lo spettacolo ci sono il trio Beni, Meacci e Conti, Roberto Vecchioni in concerto e Paolo Hendel a teatro. Due i ristoranti principali, quello Toscano e quello Mare. Inoltre, Pizzeria, ristori, enoteca e bar. Il programma della festa è consultabile sul sito internet: www.dspsia.it.

delle Costruzioni a Roma - Dieci milioni di persone sono andate a votare e hanno chiesto una modifica della legge. Ora spetta al Parlamento lavorare per migliorare quel testo. Guardiamo avanti, ci sono le primarie, poi le politiche. Dobbiamo puntare sui contenuti di un programma che tenga conto delle istanze che partono dalle donne e che riguardano tutti. Il welfare, la vera possibilità di mettere al mondo dei figli e crescerli, contrastare il precariato: questi sono i nostri temi».

Sono quasi le nove quando arriva il vero pilastro della festa, Emilia De Biasi, milanese, responsabile della programmazione nazionale della Donne per il partito. Capelli corti, un gran sorriso, domande a raffica su questo e su quello. Annuncia: «Lunedì sera verrà Romano Prodi, per noi è un appuntamento importante. Vedi, questa è la quarta edizione della Festa delle donne e, se dovessi riassumerne il senso in poche parole, direi che è la festa della consapevolezza: siamo pronte alla sfida del 2006, all'idea di leadership. L'obiettivo è quello di far entrare il progetto politico delle libertà delle donne, intesa nel vero senso del termine, dal lavoro ai diritti umani, a pieno titolo nel programma di governo e di rendere effettiva

la condivisione della responsabilità del potere».

Altro che "sotto botta". «Provate nel fisico, non domate nello spirito», sorride Emilia. «La nostra maturità politica è accresciuta, la campagna referendaria ci ha fatto capire che bisogna lavorare alla costruzione di un movimento culturale sulla libertà e la responsabilità delle donne in tema di maternità, incalzando anche il mondo imprenditoriale perché lavoro e maternità non sono aspetti disgiunti. Ma la politica deve traggere un nuovo disegno di welfare caratterizzato da diritti e opportunità concrete». Evelina ha 32 anni, un figlio, un lavoro di infermiera all'Asl di Pisa. Con i problemi concreti se la vede ogni giorno: «Lavoriamo in due, paghiamo un affitto e non riusciamo a mettere da parte nulla per comprare una casa. Il mutuo te lo danno, certo, ma devi avere una somma di partenza, altrimenti non c'è niente da fare. Ecco perché alla politica chiedo risposte concrete». Maura ha 20, è qui con il suo ragazzo. Dagli altoparlanti ascolta il dibattito. «Bisogna trasferire questi buoni propositi nella realtà di tutti i giorni. Vorrei guardare al mio futuro con speranza, con la certezza di non essere lasciata sola di fronte al problema lavoro, famiglia, casa».

Una festa tutta al femminile

Un'area di 20mila metri quadrati realizzata da e per le donne

IL SALOTTO DI PISA Sottilmente si parla di maternità. «Le opportunità e gli ostacoli del welfare italiano». Lo spazio sembra quello di un salottino privato, a destra

dell'ingresso della libreria, piante per schermare, sedie, materiale divulgativo. Tra gli invitati Anna Serafini, Enrico Morando, Alessandra Pescarolo, Letizia Mencarini. Anna Serafini arriva puntuale, anzi in anticipo. Morando è bloccato in autostrada e ci resterà per l'intera serata. Gli altri ospiti, fiduciosi, ingannano l'attesa con una cena veloce a base di pesce, in un ristorante piazzato sul tramonto, zanzare affamatissime che non si perdonano un ospite. Si vede che c'è la mano e la testa di un'architetta geniale come Cini Boeri. È un percorso pensato come una grande casa della cultura, tanti spazi diversi, suddivisi su un'area di quasi 20mila metri quadrati, lunghe passerelle in legno che conducono agli spazi espositivi, ai ristoranti, alle birrerie. Un'agorà al centro, per i dibattiti più affollati, salotti allargati nella libreria, oltre la libreria. Una ludoteca, dove volontari assicurano divertimento e giochi per i più piccoli mentre le mamme si godono lo shopping festaiolo, il dibattito o il concerto. «Che bella atmosfera elegante», commenta Anna Serafini, seduta davanti a una grigliata mista di pesce. È stanca. Dice: «Da quando è iniziata la campagna referendaria ho girato 89 paesi. Mai un attimo di tregua, anche adesso. Ma è stata una battaglia davvero importante». Un sentimento comune, qui a Pisa, tra le donne. Lei, moglie del segretario del partito, in quell'occasione lo ha seguito in ogni iniziativa. «Mi sembrava giusto così. Piero ci ha creduto profondamente nella necessità di cambiare la legge».

Adesso, dice, il dopo referendum ha lasciato una convinzione in più: «È dai valori forti che devono prendere le mosse le nuove politiche per la società. Un paese è forte soltanto se attiva e stimola le risorse presenti sul territorio, noi invece siamo il paese con il welfare più debole, il più basso grado di istruzione universitaria. Bisogna invertire queste tendenze». Come presi-

dente della Consulta Gianni Rodari ha girato in lungo e in largo il paese per raccogliere le firme per la legge di iniziativa popolare sugli asili nidi. Il concetto su cui si regge l'intero impianto è uno soltanto: è il bambino il punto di partenza e di arrivo. Un bambino che deve essere accompagnato dalla nascita alla maturità. Facile a dirsi, nel paese della Moratti.

Al tavolo è seduto anche Ivan Ferrucci, segretario della Federazione. Ci tiene a rivendicare il lavoro dei Ds toscani: «In provincia sei sindaci su 30 sono donne, nel partito il capogruppo è una donna di 27 anni, Consuelo Arrighi e a capo degli enti locali c'è ancora una donna, Allegra Canepa. Bisogna essere coerenti e dare un messaggio chiaro, non si può parlare di diritti delle donne e poi avere il 9% di rappresentanza femminile in Parlamento». Pisa è la città dove il 45% della popolazione si è recata alle urne per il referendum: una percentuale da Guinness rispetto alla media generale. «È il frutto del rapporto tra il partito e la città», dice il segretario. Ogni tanto arriva l'eco del profumo di sughi succulenti e della puzza di olio fritto delle buone e grasse ciambelle dolci.

La festa si concluderà il 24 luglio, ma l'agenda è fitta di appuntamenti: Fassino, Prodi, D'Alema, Turco, Bandoli, Serafini, Pollastrini, tanto per citare alcuni nomi della politica. Hendel, Vecchioni, Dandini, Marcoré, per il teatro, la musica, lo spettacolo. «La gente partecipa, ascolta, viene ai dibattiti, ha voglia di confrontarsi sui temi che riguardano tutti noi, dai soldi che non bastano mai alla scuola che va in pezzi», registra Ferrucci.

Poi, in taxi, a mezzanotte si prosegue: «Su Punto Radio ogni sera mandano in onda in diretta tutto quello che succede nell'area Expo - dice il tassista - e così anche se lavoro non mi perdo niente».

m.ze.

Anna Serafini:
«È dai valori forti che devono prendere le mosse le nuove politiche per la società»

Festa nazionale de l'Unità • Lavoro a Sud •

Bitonto (Bari) 19 Luglio - 24 luglio, Villa Comunale

MARTEDÌ 19

ore 17,30
Apertura della Festa

Lino Paganelli
Responsabile nazionale
Sistema feste de l'Unità

Domenico De Santis
Responsabile Lavoro
Provinciale DS

Francesco Fallacara
Segretario DS Bitonto

Nicola Pice
Sindaco di Bitonto

ore 19,00
Trent'anni di "storia" all'insegna del Riformismo

On. Peppino Caldarola
Intervista
Alfredo Reichlin,
On. Massimo D'Alema

MERCOLEDÌ 20

ore 19,00 Tavola Rotonda
Mezzogiorno: una questione aperta

Coordina
On. Roberto Barbieri
segreteria nazionale DS
responsabile mezzogiorno

Partecipano

Michele Emiliano
Sindaco di Bari

Mario Loizzo
Ass. Regione Puglia

Onofrio Sisto
vice Pres. Provincia di Bari

Sandro Frisullo
vice Pres. Regione Puglia

Pietro Colonna
Segr. generale Cgil Bari

GIOVEDÌ 21

ore 19,00
Il Lavoro nel mezzogiorno e la crisi economica

Introduce e coordina
Sen. Giovanni Battafarano
Vice Resp. Dip. lavoro
Direzione nazionale DS

Partecipano

Raffaele Bonanni
Segr. confederale CISL

Paolo Nerozzi
Segr. confederale CGIL

Domenico Pantaleo
Segr. Gen. Reg CGIL

Paolo Pirani
Segr. confederale UIL

VENERDÌ 22

ore 19,00
La Fabbrica del Programma e il lavoro

Coordina
On. Alba Sasso

Cesare Damiano
segreteria nazionale DS
Resp. Lavoro

Paolo Ferrero
Resp. Lavoro PRC

On. Ugo Intini
SDI

Sen. Tiziano Treu
Resp. Lavoro Margherita

SABATO 23

Ore 17,30
Governare la flessibilità

Coordina
Francesco Balducci
segretario provinciale Sg

Partecipano

Marco Barbieri
assessore al lavoro
Regione Puglia

Francesco Boccia
assessore Bilancio
e Lavoro, comune di Bari

Enzo Locaputo
Segretario regionale Sg

Sergio Povia
consigliere regionale DS

On. Nicola Rossi

Ore 19,30
Le politiche per l'innovazione e lo sviluppo: imprese e lavoro

Coordina
Lino Patrino
Direttore Gazzetta
del Mezzogiorno

Partecipano

Antonio Barile
Presidente regionale CIA

Nicola De Bartolomeo
Pres. Assindustria Bari

Vincenzo Divella
Pres. Provincia di Bari

Sen. Nicola Latorre
segreteria nazionale DS
responsabile politiche Istituzionali

On. Enzo Lavarra
Parlamentare Europeo DS

Nichi Vendola
Pres. Regione Puglia

DOMENICA 24

Ore 11,00
La crisi del Manifatturiero: dal tessile al salotto

Coordina
On. Donato Piglionica

Partecipano
Filippo Bubbico
Presidente consiglio
regionale Basilicata

Elio De Palo
Imprenditore tessile

Tito Di Maggio
Amministratore
Chateau D'Ax

Franca Donaggio
Vice Responsabile
Dipartimento lavoro
Direzione nazionale DS

Giovanni Nicastrì
Segreteria CGIL Bari

Giuseppe Nicoletti
Imprenditore tessile

Michele Ventricelli
consigliere regionale DS

ore 19,00
"Verso il 2006"

Coordina
Enzo Magistà
Direttore Telenorba

On. Luciano Violante
Presidente Gruppo
DS-Ulivo Camera

Michele Bordo
Segretario
Regionale DS

On. Giuseppe Rossiello
Segretario
Provinciale DS

www.festaunita.it
www.dsonline.it

1944-2005
60 ANNI DI FESTE
DELL'UNITÀ

UNITÀ DELLE DONNE

L'USIONE